

SORI

RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA ALL'ISTANZA

DI PERMESSO DI RICERCA

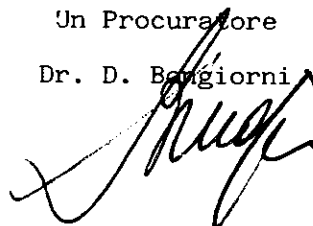
CALVERA

(POTENZA)

Società Ricerche Idrocarburi - SORI S.P.A.

Un Procuratore

Dr. D. Bongiorno



Milano, 22 giugno 1983

Rel. SORI 4/83

INDICE

1. <u>UBICAZIONE DEL PERMESSO</u>	pag. 1
2. <u>QUADRO GEOLOGICO REGIONALE</u>	pag. 1
3. <u>STRATIGRAFIA</u>	pag. 2
4. <u>POSSIBILITA' GEOMINERARIE</u>	pag. 3
5. <u>PROGRAMMA DI LAVORO</u>	pag. 3
6. <u>ATTIVITA' SVOLTA PRECEDENTEMENTE</u>	pag. 4

ALLEGATI

All. 1 - CARTA INDICE

All. 2 - CARTA GEOLOGICA E SEZIONI GEOLOGICHE REGIONALI

All. 3 - ATTIVITA' DI ESPLORAZIONE SVOLTA NELL'AREA



1. UBICAZIONE DEL PERMESSO

L'istanza di permesso Calvera copre un'area di ha 46.768 nella provincia di Potenza ed è confinante a nord e ovest con il permesso Armento (AGIP 100%) e ad est con i permessi Aliano - M. Coppolo (AGIP 100%) e Oriolo (J.V. AGIP 57% - ELF 43%, Op.).

2. QUADRO GEOLOGICO REGIONALE

L'area in domanda è situata ad Est-Nord/Est della Catena calcarea dell'Appennino Lucano (Unità carbonatiche di piattaforma interna) e delle aree tipiche di affioramento dei terreni riferibili alle Unità Lagonegresi.

In superficie sono presenti oltre ai depositi alluvionali della Valle d'Agri i terreni flyschiodi delle Unità Iripine e quelli clastici del bacino plio-quadernario di S. Arcangelo.

Tenendo presente il modello geologico dell'Appennino Meridionale si tratta di un'area situata al fronte delle principali unità tettoniche che rappresentano l'ossatura dell'Appennino.

Le Unità Lagonegresi depostesi in un originario bacino, situato tra la piattaforma carbonatica interna ad Ovest e quella intermedia ad est, sono sovrascorse e traslate verso E-NE.

La loro messa in posto sulle sottostanti unità di piattaforma intermedia, testimoniate in superficie dalla finestra tettonica del M. Alpi, è avvenuta durante le principali fasi della tettonica compressiva verificatesi nel Miocene inferiore-medio.

Successivamente nel corso del Miocene, mentre era ancora in atto l'orogenesi appenninica, si sono definiti i bacini deposizionali



delle Unità Irpine e poi nel Pliocene i grandi bacini subsidenti fino a tutto il Quaternario (Fossa Bradanica, S. Arcangelo, etc.).

I lavori di interpretazione dei dati geologici di superficie e sottosuolo unitamente a quelli sismici, gravimetrici e magnetometrici, hanno permesso di ipotizzare un modello geologico-strutturale piuttosto incoraggiante per uno sviluppo della ricerca di idrocarburi nell'area in domanda.

3. STRATIGRAFIA

La serie litostratigrafica affiorante e presente nel sottosuolo dell'area in istanza, ottenuta dai dati dei pozzi e dei rilievi di superficie, può essere schematizzata per unità tettoniche sovrapposte come segue:

- depositi alluvionali della Val d'Agri e sedimenti clastici plio-calabriani del bacino di S. Arcangelo.
- conglomerati, arenarie, marne ed argille del Miocene medio attribuibili alle Unità Irpine.
- argille varicolori con inclusi di varia natura ed età, Liguridi e Sicilidi.
- calcari e dolomie di piattaforma con relative facies di transizione di età compresa fra il Trias superiore ed il Cretaceo. Su questa serie sono trasgressive le calcareniti del Miocene inferiore (F.ne Cerchiara), Unità di piattaforma campano-lucana.
- argilliti rosse e verdi, galestri, scisti silicei, calcari con selce e complesso terrigeno-organogeno (F.ne M. Facito) di età compresa fra il Trias medio e l'Aquitano, Unità Lagonegresi.
- conglomerati poligenici, marne, calcareniti, calcari e dolomie della piattaforma intermedia con relative facies di transizione di età compresa fra il Trias superiore ed il Tortoniano, Unità M. Alpi.



4. POSSIBILITA' GEOMINERARIE

L'obiettivo della ricerca è rappresentato dalla parte alta della serie carbonatica di piattaforma intermedia (Unità M. Alpi) con eventuale permeabilità per fratturazione; si possono ipotizzare anche le facies di transizione sia al margine interno che a quello esterno della piattaforma originaria.

La copertura è assicurata in tutti i casi dai termini impermeabili delle Unità Lagonegresi.

L'obiettivo secondario della ricerca è costituito dalla parte sommitale della serie di piattaforma interna (campano-lucana) con copertura assicurata dai termini argillosi delle Unità flyschiodi e del Plio-Calabriano.

5. PROGRAMMA DI LAVORO

L'attività esplorativa prevede inizialmente una revisione dei dati stratigrafici, controlli in campagna nelle aree di affioramento dell'Unità di Piattaforma abruzzese-campana (M. Alpi) e campano-lucana affioranti esternamente all'area in domanda.

Previa ricognizione topografica saranno poi scelti i tracciati per l'esecuzione di alcune linee sismiche trasversali (SW-NE) per un totale di 100 Km circa.

Il costo attualmente stimato per i controlli geologici e per il rilievo sismico è di 1400 milioni di lire.

Successivamente e subordinatamente ai risultati del rilievo sismico preliminare saranno eseguite linee sismiche di collegamento e dettaglio nelle aree strutturalmente più favorevoli ed interessanti.

Se dall'interpretazione dei dati sismici, gravimetrici e magnetometrici si evidenzieranno situazioni geo-strutturali favorevoli, verrà ubicato un sondaggio esplorativo della profondità di 4500 m



circa e del costo attualmente stimato di 8.700 milioni di lire.

6. ATTIVITA' SVOLTA PRECEDENTEMENTE

La ricerca nell'area lagonegrese dell'Appennino meridionale è stata iniziata dall'AGIP nel 1935 con i pozzi di Tramutola che hanno dato modeste produzioni di olio e gas.

Successivamente negli anni 1956 + 1959 sono stati eseguiti rispettivamente i pozzi Tramutola 45 (2000 m) e Lagonegro 1 (1447 m).

Nel 1961 + 1962 è stato perforato il pozzo Francavilla sul Sinni 1 (1737 m).

Diverse compagnie petrolifere hanno operato in tempi diversi nell'area in domanda conducendo campagne geologiche, rilievi sismici e a rifrazione e riflessione nonché prospezioni gravimetriche e magnetometriche.

Recentemente sono stati ottenuti risultati positivi con pozzi eseguiti in permessi limitrofi tali da rendere incoraggiante il proseguimento della ricerca.

